

Una memorabile distribuzione

Biblioteca "Acqui Storia" tanti nuovi lettori

Acqui Terme. "Il libro è come il cucchiaino, il martello, la ruota, le forbici. Una volta che li avete inventati, non potete fare di più... Il libro ha superato le sue prove, e non si vede come, per la stessa funzione, potremmo fare qualcosa di meglio".

Così ha detto Umberto Eco, nel libro intervista *Non sperate di liberarvi dei libri* (Bompiani, 2009), nelle conversazioni con Jean Claude Carrière.

Ma in fondo la stessa cosa - senza aver scritto il nome della rosa, senza aver immaginato il labirinto dell'Edificio, severo scrigno di tesori, e l'integralismo del Venerabile Jorge dagli occhi di latte - la stessa cosa devono aver pensato tanti, tantissimi Acquesi. Gli Acquesi che, nella mattinata di sabato 13 febbraio, han deciso di aderire all'invito di Silvio Bertero & Matteo Ravera, con Sindaco e consigliere delegato ideatori di una distribuzione libraria senza precedenti. Ed è stato un clamoroso pacifico assalto. Sin dall'apertura. Tra un fondo d'incredulità (e meno male che non era il primo d'aprile...), che le rassicurazioni han fatto subito scomparire. "Un libro per tutti": sì, proprio vero. Per riaccendere il fuoco della lettura. E anche della curiosità. Con tanto di nuova data, che è fissata per il 27 febbraio.

Finis Africae

Saggi, opere divulgative, romanzi storici dell'"Acqui Storia", volumi delle istituzioni, omaggi di Autori, libri delle fondazioni, tomi nuovissimi, recen-

ti o con qualche lustro sulle spalle hanno trovato i loro nuovi lettori.

Da un lato, realisticamente, inevitabile pensare ad una necessità pratica. Ad una sede "provvisoria" (così si disse all'inaugurazione, quasi 15 anni fa) della Biblioteca Civica, che ora, complici i tempi di crisi, da via Maggiorino Ferraris è inamovibile. E, dunque, qualche problema di spazio la Biblioteca ce l'ha eccome.

Ecco gli scatoloni accumularsi vertiginosamente nel tempo, oltre quelle "canoniche" tre copie destinate a prestito e magazzino.

Dall'altro, però, occorre dire che gratificare i lettori acquisi con questo gradito omaggio - quattro libri a testa, a scelta - è stata davvero una cosa grande. Una bella trovata. La cui portata è stata subito compresa: ecco studenti e insegnanti, giovani e anziani, lettori di vecchio corso e nuovi adepti a far scorrere le pile e i titoli, a consigliare, a suggerire, a commentare questo volume o quell'altro, a chiedere di scartare le pagine ancora nel cellophane...

Siamo stati così testimoni (non passivi: anche noi abbiamo preso parte alla "cerca", e abbiamo gioito dei bei ritrovamenti) di una festa bellissima. Subito un po' disordinata e anarchica (e all'inizio chi doveva prendere nota dei nominativi e regolamentare la distribuzione, ha provato a restaurare l'ordine tra i libri ben allineati, e presto sconvolti da tante mani). Ma

mettere un freno all'euforia dei lettori era oggettivamente impossibile: per una volta il limite non derivava dalla carta monetata, quanto dalla scelta: quattro tomi (e dunque un implicito esercizio critico, messo in crisi dall'abbondanza...).

Una babilonia di libri, a ricordare il Mattia Pascal, tra cui farsi largo. Cento, duecento titoli... più di mille i volumi.

Ecco, allora, con quelli d'arte (romana e medievale), gli atti di convegno (ad esempio sulla Novalesa), e gli elegantissimi tomi Fondazione CR Alessandria dedicati al territorio, accanto ai quali proprio non sfugge Tra Romanico e Gotico (EIG), libro per il millenario di San Guido 2004.

Poi, tra i saggi relativi alla Grande Guerra, quello recentissimo, e documentatissimo, *Viaggio nella terra dei morti* (Utel, 2015) e il più leggero, pur sempre in un orizzonte divulgativo 1915, di Fasanella e Grippo (per Sperling & Kupfer), dedicato al fronte segreto dell'Intelligence. Ma poi anche (in poche copie, purtroppo) Enzo Traverso e il suo magistrale *La violenza nazista* (con una genealogia che risale alla guerra anglo boera: con riflessioni a dir poco acutissime, oltretutto esposte con semplicità). E, a dimostrare la differenza tra conflitti Otto e Novecenteschi, anche i volumi relativi alla campagna 1859 curati dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Per chi ha seguito le presen-

tazioni acquisi negli ultimi anni diversi i flash back: ecco di Mario Lattes *L'incendio del Regio*, poi il libro *Araba Fenice* di Franco Brunetta dedicato ad Antonio Capra portaordini della "Acqui" a Cefalonia (e ovviamente sull'argomento vasta, nel segno della memorialistica, era la scelta). Quindi ancora Aldo A. Mola con il volume per Silvio Pellico, il saggio Cortina di Giorgio Cosmacini *Medicina e Storia*, sino ad arrivare a Italiani senza onore. I crimini in Jugoslavia e i processi negati (1941-1951) che ci ricollegano, per via diretta, all'ultima presentazione (con Eric Gobetti) di Palazzo Robellini.

Grande protagonista, sui tavoloni, la storia del Novecento (tra età giolittiana, ventennio e prima repubblica), ma diverse le analisi sul Risorgimento, dal Piemonte alle soglie del 1848 (il volume a più voci curato da Umberto Levra), a *La festa della Nazione*. E poi le biografie (da Metternich a De Gasperi), e poi i romanzi storici...

Sui "libri dedicati ai libri", e qui davvero finiamo, quello sinfonico di Andrea Kerbaker.

Explicit

Un'ulteriore consolazione. Se anche un volume sfuggi, sempre c'è il prestito della Biblioteca...

E un obiettivo "civico" raggiunto. Quello di un Premio "Acqui Storia" (da questo fondo la maggior parte dei volumi) dalla mattinata del 13 febbraio decisamente assai più radicato - anche materialmente - nelle case della nostra città.

G.Sa

